



FISTel - CISL
Federazione Informazione
Spettacolo e Telecomunicazioni

IL LUPO PERDE IL PELO MA NON IL VIZIO!!!

Nell'ultima parte del 2016, il panorama delle Telecomunicazioni è stato scosso dal terremoto Almaviva che ha avuto il suo epilogo con i 1666 licenziamenti effettuati sulla sede di Roma.

Il licenziamento collettivo più grande nella storia della Repubblica Italiana che è destinato a lasciare un segno indelebile in questo settore.

Ebbene neppure una situazione di dimensioni bibliche come quella che consumata di recente è servita a **favorire un cambio di mentalità di Almaviva nella gestione delle sue risorse.**

Facciamo riferimento all'attività Enasarco, recentemente arrivata sulla sede di Napoli, per la quale l'Azienda ha richiamato lavoratori dalla Cassa Integrazione, **determinando quindi sostanziali incrementi di redditività per coloro che sono stati scelti.** Nell'informativa che l'Azienda ha effettuato alla RSU ed alle OO.SS. Territoriali, ha illustrato i razionali adottati per individuare le 78 risorse che intendeva richiamare in servizio dalla Cassa che sono i seguenti:

- Lavoratori PT 4
- Lavoratori che hanno garantito maggiore assiduità di presenza in azienda

Premesso che come Uilcom e Fistel abbiamo subito fatto presente che i criteri adottati dall'Azienda non hanno certo un fondamento di oggettività come vorrebbe la normativa in merito. Purtroppo però abbiamo dovuto subito constatare che è stato utilizzato **un terzo criterio** (paradossalmente il più oggettivo tra i criteri), non palesato alle RSU e alle OO.SS. Il criterio che ha caratterizzato la storia di quest'azienda negli anni e che è stato forse uno dei motivi che ha portato quest'azienda ad avere i problemi che hanno prodotto i 1666 licenziamenti di Roma: **FAVORIRE GLI AMICI DEGLI AMICI!!!!!!**

È stato infatti scelto un Lavoratore che ricopre l'incarico di Consigliere di Municipalità, la cui appartenenza politica è riconducibile ad un Consigliere Regionale già resosi protagonista di ambigue vicende legate al recente passato di Almaviva. Ci risulta inoltre che il suddetto Lavoratore ha anche interessi in una nota pizzeria sul lungomare di Napoli (a proposito degli incrementi di redditività di cui sopra).

Riteniamo che il tempo delle scelte sbagliate sia definitivamente concluso per rispetto di coloro che non hanno più il posto di lavoro e di chi dovrà lottare nei prossimi tre mesi per conservarlo. Riteniamo che Almaviva (ma anche gli amici degli amici) debba convincersi che **il 23 Dicembre 2016 la storia è definitivamente ed irrimediabilmente cambiata** e ogni volta che avremo contezza che se ne stiano dimenticando, gli daremo 1666 motivi per non farlo.